

L'epifania è la manifestazione di Gesù, ma lo è anche il suo battesimo al fiume Giordano. È in quel bambino desiderato e finalmente trovato da quei cercatori di Dio e di senso della storia, che erano i Magi, ed è in Gesù che riceve il battesimo, con una dichiarazione di Dio del tutto speciale. Quella che attestava che attraverso di lui, suo Figlio prediletto, Dio stesso si era fatto vicino a ogni essere umano. Aveva perciò squarciato i cieli e rivolto l'appello all'ascolto di lui, come a dire che con lui il cielo è disceso definitivamente sulla terra e pertanto la terra ha ormai una destinazione celeste. Mosso dal suo Spirito, Gesù, dopo essere sceso nell'acqua, affronterà prima il deserto e le sue insidie e poi l'aridità e i pericoli di una società sacrale, ma non sempre disposta alla conversione richiesta dalla lieta notizia da lui recata nel mondo. Le letture di entrambe le feste liturgiche rivelano la potenza di Dio nella storia umana, come era avvenuto anche nel ritorno dall'esilio (538 a.C.), per avviare un'epoca nuova che chiama alla pace, come sottolinea Paolo, tutte le nazioni del mondo.



PREGHIERA

Epifania è la tua apparizione, Signore,
allorché la Verità e la tua Gloria risplendono
per chi si mette in cammino
e, come i Magi, ne va alla ricerca.
Verità e Gloria nascoste in un bimbo
nato a Betlemme, cui essi fanno corona,
accanto a Maria e Giuseppe,
che frastornati come loro da eventi grandiosi,
si curano del Tuo Unigenito, o Dio.

Sì, lunga è la strada ove s'apprende
ad avere cura dell'altro come parte di se stessi,
più lunga, forse, della strada dei Magi,
ma, ti preghiamo, aiutaci e aiuta gli uomini
d'oggi a percorrerla in tempo,
giacché il tuo Figlio, nato per noi,
porta a tutti noi la speranza.

Per noi e le genti, anche le più lontane. (GM/06/01/21)

Efesini (3,2-5.5-6) Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Matteo (2,1-12) Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Vangelo di Marco (1,7-11) In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».